

PROGETTO SPRAR: BILANCIO POSITIVO

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019
Settegiorni - Settegiorni Bollate

Rho 11

Violante: «L'accoglienza funziona: Rho non si è mai accorta dell'esistenza dei migranti»

RHO (mly) «Il comune di Rho ha condiviso fin da subito il progetto Sprar con entusiasmo e convinzione. E ora siamo al secondo periodo di rinnovo, che scadrà nel dicembre 2019». Così l'assessore **Nicola Violante** (nella foto sotto) fa un bilancio sul Sistema nazionale di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati che, da pochi giorni, ha tra i suoi destinatari anche una famiglia siriana.

Il progetto Sprar di Rho fa capo al Ministero dell'Interno. La titolarità è del Comune di Rho, il quale affida la gestione alla Cooperativa Intrecci, che si occupa dell'accoglienza integrata di rifugiati. I destinatari sono adulti richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, sussidiaria e internazionale. Per ciascun ospite si stende un progetto individualizzato che spazia tra diversi ambiti: salute, accompagnamento giuridico, insegnamento della lingua italiana, formazione professionale, borse lavoro, ricerca di una sistemazione alloggiativa e abitativa.

Come funziona lo Sprar?

«Il Comune di Rho ha presentato per la prima volta, sulla base del Decreto del Ministero dell'Interno del 30 luglio 2013, domanda di contributo per il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo ottenendo un finanziamento dal Ministero degli Interni per la realizzazione di un servizio strutturato per l'accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo.

Tale servizio, affidato ad un soggetto attuatore individuato tramite procedure di evidenza pubblica, viene gestito all'interno di appartamenti e/o strutture comunitarie e/o strutture familiari. Al momento a Rho sono coperti solo 33 posti».

Come si sono integrate queste persone all'interno della città?

«Questo modello di accoglienza ha permesso a Rho di ospitare decine di migranti senza criticità e senza che la città si accorgesse della loro esistenza. Lo scopo essenziale del progetto è dunque quello di attivare forme di accoglienza integrata il cui obiettivo principale sia l'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria, non in un'ottica assistenzialistica bensì promuovendone capacità e abilità all'interno di un percorso predefinito. Per questo come amministrazione continueremo a sostenere questo modello».

«Per questo progetto ar-

rivano fondi dal Ministero dell'Interno e dall'Europa. Quindi si procede con la gara per scegliere l'Ente gestore, nel nostro caso Intrecci» - spiega **Milena Minessi**, attualmente responsabile dell'area rifugiati Sprar per cooperativa Intrecci. «E' un progetto che funziona, poiché gestisce piccoli numeri e segue un manuale ben preciso».

«L'obiettivo finale è l'integrazione per tutti - racconta **Barbara Mantegazza**, coordinatrice del progetto. Per ciascuno viene definito un progetto individuale, tenendo conto delle loro esperienze e aspettative. Inizia tutto con un colloquio e la

firma di un Regolamento con diritti e doveri. Poi, a seconda del livello d'istruzione, vengono iscritti a scuola. Per tutti c'è il corso d'italiano obbligatorio e poi ci sono tirocini, borse lavoro, attività per il tempo libero, come il calcio e la pallavolo, volontariato nella parrocchia. Inoltre per questi ragazzi ci sono dieci ore di apprendimento all'interno della struttura, ad esempio guardando film in italiano».

Quanti sono i migranti ospitati in questo momento a Rho?

«Ci sono 33 posti destinati agli uomini single adulti, di cui al momento solo 20 occupati. E poi 10 posti de-

stinati ai nuclei familiari siriani. Attualmente solo 2 presenti» - spiega la **Minessi**.

«Il rapporto tra il Comune e la cooperativa gestore è fondamentale» - commenta **Valeria Sella**, assistente sociale del comune di Rho.

Sono passati sei anni da quando è partito il progetto. I tempi di accoglienza normalmente sono sei mesi. Ma difficilmente il percorso si conclude così presto; per questo si chiedono proroghe al servizio centrale. Ad ogni modo il tempo che hanno speso qua è servito per mettere le basi del loro futuro in Italia».

Elisa Moro

ATTIVITÀ IN CIFRE

66

POSTI COMPLESSIVI

33 posti destinati agli uomini single adulti, di cui al momento solo 20 occupati

10

POSTI PER I NUCLEI SIRIANI

attualmente ne sono presenti solo 2

6

MESI DI ACCOGLIENZA

con possibilità di chiedere proroghe al servizio centrale

6 anni

DALL'INIZIO DEL PROGETTO

per il comune di Rho



Alcuni dei migranti che sono stati ospitati in via Gorizia, nella casa comunale messa a disposizione dal comune di Rho. Nella foto sono con **Barbara Mantegazza**, coordinatrice del progetto